

L'INCHIESTA



Le frazioni tra presente e futuro

Fogliano



Residenti (al 31 dicembre 2005): 3.015

La crescita edilizia (al 2007)
interventi diretti attuati dal 2001 al 2007
178 alloggi
Interventi diretti da attuare
187 alloggi

Canali



Residenti (al 31 dicembre 2005): 2.393

La crescita edilizia (al 2007)
interventi diretti attuati dal 2001 al 2007
199 alloggi
Interventi diretti da attuare
180 alloggi



Gli architetti Francesco Bombardi e Andrea Bergianti hanno presentato il progetto che disegna il futuro delle frazioni di Canali e Fogliano

«Un parco per avvicinare Canali a Fogliano»

Gli architetti Bergianti e Bombardi, autori del progetto, indicano le priorità

REGGIO. Per trovare un tratto comune identitario che leghi le frazioni di Canali e Fogliano, hanno scelto qualcosa che fisicamente divide il territorio. Perché gli architetti Andrea Bergianti e Francesco Bombardi, soci dello studio reggiano B.B. che hanno riscoperto il «sistema fossile del Crostolo» che taglia trasversalmente le due frazioni ma connette i tre sistemi di acque principali (Crostolo, Rodano e Acque Chiare), sono convinti che si tratti di un «sistema che ha grandi potenzialità e valore d'identità del territorio». E intorno a questo, hanno creato l'idea di un «Paleo parco» come dorsale che unisce e che a rete si sviluppa per andare a riscoprire e valorizzare gli edifici

storici e gli ambiti paesaggistici che ancora ci sono sul territorio delle due frazioni. Nonostante l'urbanizzazione abbia già ferito il territorio, il futuro non è definitivamente compromesso. E' un problema di scelte urbanistiche. Per questo il lavoro degli architetti Bergianti e Bombardi non è quello di compilare la lista della spesa. E' un'altra cosa. «Il nostro — ci spiegano — è il progetto di un possibile scenario di sviluppo in cui gli abitanti possano riconoscersi». L'intento è quello di allargare alle frazioni «l'effetto città». Perché si parte da lì

«Pensiamo a un possibile scenario dove l'intento è quello di allargare alle frazioni l'effetto città»

per arrivare a capire, ad esempio, che a Fogliano una delle priorità è la realizzazione della pista ciclabile, l'altra è la tangenziale che decongestioni il traffico e infine la realizzazione della stazione ferroviaria sulla linea Scandiano-Sassuolo. E che per Canali la necessità di un centro sociale e una piazza come punto di aggregazione è fortissima, così come ripensare il tracciato delle strade urbane alla luce della nuova tangenziale. Ad aiutarli nella stesura

«Parliamo di un territorio che esprime una grande qualità ambientale e paesaggistica»

di quello che definiscono «un progetto preliminare», dicono mettendo le mani avanti i due progettisti, «sono stati i suggerimenti dei residenti a cui abbiamo detto che sono loro gli attori del cambiamento». Un progetto che deve essere piaciuto alla Circoscrizione a cui è stato presentato e al Comune che ha chiesto ai due progettisti di suddividere i lavori da fare in tre stralci. «Canali e Fogliano — dice Bergianti — hanno ancora oggi un territorio che esprime

una grande qualità ambientale e paesaggistica agraria». E con la premessa che «l'uomo e l'attività economica non sono necessariamente contro la conservazione della natura», da architetti si trasformano in uomini di marketing sostenendo che «la riqualificazione delle frazioni deve guidare la trasformazione verso la qualità». Per lo studio B.B., che nella realizzazione del progetto si è avvalso anche della consulenza dell'archeologo Nicola Casone e della collaborazione dei due architetti Valeria Zaniboni e Diana Cristobal Ola-

ve, la chiave di volta del futuro sviluppo di Canali e Fogliano sta nel legare il ciclo della natura alle trasformazioni urbanistiche. «La realizzazione del parco — riconosciuto come elemento di forte aggregazione dai cittadini — diventa il propulsore della seconda fase, che prevede la ricostruzione di un sistema di fossi, canali, siepi, e recinzioni alberate che arriva fino a lambire le porte della città alternando spazi verdi e spazi urbani e che supera la separazione fisica tra la città e il forese».

Dopo il colloquio nel loro studio in via Guido da Castello, un dubbio però rimane. L'insediamento abitativo di via Settembrini è la testa di Canali o la coda della città?

Roberto Fontanili

LA PAROLA AI RESIDENTI

«La piazza? Non è una novità»

I più anziani di Canali rivendicano un circolo

REGGIO. Canali e Fogliano hanno almeno due problemi in comune: il traffico quasi insostenibile che le taglia a metà e l'essere cresciuti molto negli ultimi anni fino ad assomigliare a quartieri dormitorio. Per il resto hanno esigenze diverse, almeno questo è quello che esce dai giudizi che abbiamo raccolto nelle due frazioni.

E questo ha reso più arduo il compito dei due progettisti dello studio B.B. chiamati a realizzare un progetto che colga le aspettative dei residenti e unifichi il futuro delle due frazioni contigue.

A partire da quel che conoscono i cittadini del progetto di riqualificazione commissionato dal Comune. Se a Fogliano si parla e si discute, a Canali se ne parla poco e poco si sa. Sarà perché a Fogliano c'è un centro sociale che funziona e come un magnete aggrega giovani e anziani, mentre a Canali c'è un solo bar e gli anziani debbono emigrare al centro sociale di Fogliano o a quello della Biasola e non c'è nemmeno un giardinetto o una piazza in cui ritrovarsi.

«Anche in negozio — ci dice **Roberto Masoni** titolare del Despar che si trova nel centro di Canali — ho sentito parlare poco del progetto. Gli anziani lamentano l'assenza di un centro sociale e tutti parlano del traffico e della raccolta differenziata. Invece del centro sociale e della piazza che dovrebbe nascere qui vicino, non sentiamo parlare da anni».

«Non ne ho sentito parlare — ci conferma **Adolfo Vec-**



La via principale di Canali: uno dei problemi è legato al traffico

WWW.
gazzettadireggio.it

104860N.CDR

Le ville e le frazioni di Reggio
Come vi si vive? Come le vorreste?
Dite la vostra sul web
www.gazzettadireggio.it

chi seduto al Mops bar gestito da cinesi — ma ci vorrebbe un circolo per noi anziani. C'è solo questo bar, speriamo che non chiuda. Abbiamo un traffico infernale a Canali e ogni volta che dobbiamo attraversare la strada, è un rischio».

«Io qui ci dormo solamente, non ne so proprio nulla di questo progetto» ci dice Da-

niele Cavatorti, mentre **Massimo Vezzosi** ci dice: «Sembra che dovesse nascere un centro sociale prima in centro, poi in via dei Glicini e c'è ancora aperta la questione dell'eredità Mazza con il lascito di fare qualcosa per il paese. Metà è andata alla Curia e metà al Comune e tutto è fermo».

«Io sono uno dei pochi indi-



Claudio Vaccari



Massimo Vezzosi



Ermanno Guglielmi



Don Siro Sassatelli



Daniele Cavatorti



Adolfo Vecchi



Rossana Cattani



Alberto Zanni

geni rimasti, ma non ne so niente. Si è parlato tempo fa della tangenziale, oggi si parla solo di raccolta differenziata», è il commento di **Claudio Vaccari**.

Si cambia registro non appena si arriva al centro sociale di Fogliano.

«C'è stata la riunione con i progettisti e l'assessore Gandolfi il 22 ottobre — ci dice

Rossana Cattani — e ci hanno garantito che ritorneranno con un progetto definitivo tra 2-3 mesi. Qui nel centro si ritrovano giovani e vecchi, ma tra gli ultimi arrivati se i giovani si sono integrati, i vecchi li vediamo solo la domenica a prendere lo gnocco».

«Il problema più grosso che abbiamo è quello del traffico

— ci dice **Alberto Zanni** — ci avevano anche promesso che avrebbero aperto un ufficio postale e poi nelle zone dove si è costruito di recente, ci sono fogne a cielo aperto». «Il problema più grosso è il traffico — ripete anche il parroco **Don Siro Sassatelli** — e spero che la nuova tangenziale tolga dal centro il traffico pesante perché adesso non si gira proprio. Anche uscire dal cortile della chiesa è pericoloso. Serve un marciapiede che attraversi il paese, quello di adesso è piccolo e a volte sei obbligato a scendere in strada. Alla riunione quello che hanno proposto andava bene, però bisogna mettere in sicurezza la scuola, la chiesa, fare dei passaggi pedonali sicuri. Anche il cimitero va sistemato. E' maltenuto e quando ci sono funerali è un disastro senza un parcheggio decente». E aggiunge: «Non ha nessun senso riaprire la vecchia stazione ferroviaria, oggi c'è il bus nessuno la userebbe più». L'ultimo commento è del presidente del Centro sociale **Ermanno Guglielmi**: «Ci vuole la pista ciclopedonale che collegi in modo sicuro la scuola, la chiesa e il cimitero e va riproposta la vecchia viabilità prevista nel Prg del 1985 che è stata cambiata. Anche la tangenziale va modificata rispetto a quanto previsto nel Prg scavalcando Due Maestà». Anche Don Siro vorrebbe modificare la tangenziale e anche il posizionamento delle rotonde «che andrebbero messe più vicine al paese».(r.font.)

(1 — continua)